



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile dell’Amazzonia in ECUADOR - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011277EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	TENA	139698	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM - Via degli Etruschi, 7 - Roma

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

L'Ecuador è un paese caratterizzato da profonde vulnerabilità ambientali e socio-economiche, aggravate dal cambiamento climatico, dallo sfruttamento intensivo delle risorse naturali e da un accesso limitato ai servizi di base. La sua posizione geografica lo espone a eventi estremi come terremoti, frane e alluvioni, la cui frequenza è in aumento a causa della deforestazione e dell'alterazione degli equilibri naturali. Nelle province amazzoniche, l'espansione di attività agricole non sostenibili e delle industrie estrattive sta accelerando il degrado ambientale, minacciando la biodiversità e mettendo a rischio i mezzi di sussistenza delle comunità indigene, già fortemente marginalizzate.

L'insicurezza ambientale si intreccia con criticità infrastrutturali che colpiscono in particolare le aree rurali e periferiche. L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari rimane limitato per molte comunità, aumentando i rischi per la salute pubblica e rendendo più difficile la gestione di emergenze sanitarie.

In un contesto in cui il lavoro informale rappresenta la principale fonte di reddito per molte famiglie, le alternative economiche sostenibili restano limitate. Tuttavia, esperienze legate all'economia solidale, all'associazionismo e all'imprenditorialità comunitaria dimostrano che esistono modelli di sviluppo in grado di conciliare la tutela ambientale con il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali. Il rafforzamento delle competenze, l'accesso a opportunità professionali dignitose e la valorizzazione delle risorse del territorio emergono come elementi chiave per costruire percorsi di resilienza e sviluppo sostenibile.

Affrontare queste sfide richiede un approccio integrato, che metta in relazione la protezione dell'ecosistema con il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche delle comunità più

vulnerabili.

Contesto e Bisogni/Aspetti da innovare

TENA (139698)

La provincia di Napo ha registrato una significativa perdita di foresta naturale negli ultimi anni. Nel 2010 Napo possedeva circa 1,12 milioni di ettari di foresta naturale, coprendo il 90% della sua superficie terrestre (Global Forest Watch). Nel 2020, questa copertura forestale si è ridotta a 859.000 ettari, rappresentando il 69% del territorio provinciale. Nel 2023, la provincia ha perso ulteriori 1.940 ettari di foresta naturale, con una conseguente emissione stimata di 1,41 milioni di tonnellate di CO₂.

L'istituzione di aree protette, circa il 67% del territorio provinciale (550.000 ettari), non ha frenato l'erosione della copertura forestale per la pressione antropica. Il Piano di Sviluppo Territoriale 2020-2023 della Prefettura di Napo ha identificato 11.500 ettari come aree prioritarie per il ripristino forestale, ma nel 2020 sono stati riforestati appena 120 ettari, uno dei dati più bassi a livello nazionale. Le principali cause di questa deforestazione sono l'espansione agricola, le attività minerarie ed estrattive illegali. Queste attività non solo riducono la copertura forestale, ma compromettono anche la biodiversità locale e i servizi ecosistemici essenziali per le comunità indigene. Nella provincia, le comunità rurali affrontano sfide significative anche riguardo all'accesso ai servizi essenziali, in particolare all'acqua potabile e ai sistemi di trattamento delle acque reflue. Nelle aree rurali di Tena, Archidona e Arosemena Tola, solo il 10% della popolazione riceve acqua potabile, rispetto al 73,4% a livello nazionale. Questa carenza costringe l'85% delle famiglie indigene a raccogliere acqua piovana per uso domestico, non adeguatamente trattata, esponendo la popolazione a rischi sanitari. Un'altra criticità è la gestione delle acque reflue: appena il 6,5% delle abitazioni nelle zone rurali della provincia è connesso a una rete fognaria (media nazionale del 53,6%). L'assenza di infrastrutture adeguate porta allo scarico diretto delle acque reflue nei fiumi, contribuendo all'inquinamento delle fonti idriche. I cambiamenti climatici hanno reso le piogge più irregolari, aumentando i periodi di siccità e costringendo il 58% delle famiglie a usare l'acqua dei fiumi (alti livelli di contaminazione) per l'igiene personale.

PARTNER ESTERO:

Vicariato Apostolico del Napo

CARITAS Napo

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Difendere e promuovere il benessere delle popolazioni che vivono in contesti che subiscono gli effetti dello sfruttamento delle risorse naturali, dell'inquinamento e del cambiamento climatico

Obiettivo Specifico:

- Rafforzare la gestione sostenibile delle aree rurali amazzoniche e il ripristino degli ecosistemi forestali
- Promuovere l'utilizzo di strumenti di potabilizzazione dell'acqua e di trattamento delle acque reflue

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Tutela e ripristino degli ecosistemi forestali Attività 1: Identificazione delle specie adatte in base ai bisogni delle comunità rurali, considerando resistenza climatica, valore ecologico e utilizzo locale. Attività 2: Elaborazione del piano di riforestazione con definizione delle tipologie di specie, tempistiche di germinazione e modalità di piantumazione. Attività 3: Attività vivaistica per la moltiplicazione di piante endemiche, garantendo un'adeguata disponibilità di esemplari per la riforestazione.	Volontario/a n°1 e 2 - Supporto nell'identificazione delle specie adatte più adatte alle necessità delle comunità rurali, considerando fattori ecologici e di utilizzo locale. - Collaborazione nell'elaborazione del piano di riforestazione, contribuendo alla definizione delle specie, delle tempistiche di germinazione e delle modalità di piantumazione. - Supporto nei processi di moltiplicazione delle piante nei vivai forestali, dalla germinazione alla crescita delle piantine destinate alla riforestazione.

Attività 4: Azioni di riforestazione nelle comunità indigene presenti nelle aree protette, coinvolgendo attivamente la popolazione locale. Attività 5: Formazione delle comunità rurali sulle tecniche di piantumazione, sviluppo delle specie introdotte e tecniche di innesto per garantire la sostenibilità degli interventi. Attività 6: Realizzazione di incontri interistituzionali (Ministero dell'Ambiente, OSC, municipi, università) per definire azioni congiunte di riduzione dei rifiuti e protezione degli ecosistemi. Attività 7: Monitoraggio delle piante distribuite per valutare il tasso di sopravvivenza e integrazione di nuove piantumazioni in caso di necessità. Attività 8: Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione per verificare i progressi, affrontare criticità e migliorare l'efficacia delle azioni.	- Collaborazione nella messa a dimora delle piante moltiplicate nelle comunità indigene, favorendo il coinvolgimento attivo della popolazione locale. - Supporto nell'organizzazione e nella gestione degli incontri interistituzionali sulle tematiche ambientali, coinvolgendo attori chiave per la tutela degli ecosistemi. - Collaborazione nell'organizzazione e nell'implementazione delle formazioni per le comunità rurali sulle tecniche di piantumazione e gestione delle specie introdotte. - Supporto nel monitoraggio delle piante distribuite, contribuendo alla valutazione del tasso di sopravvivenza e alla pianificazione di eventuali reintegrazioni. - Affiancamento negli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività per migliorare l'efficacia delle azioni sul territorio. Collaborazione nell'organizzazione delle formazioni per le comunità rurali
AZIONE 2: Accesso ad acqua pulita Attività 1: Raccolta e analisi dei dati socio-economici e sanitari delle famiglie nelle comunità d'intervento per comprendere i bisogni specifici e le condizioni di vita. Attività 2: Mappatura del territorio per identificare le caratteristiche morfologiche e le fonti d'acqua disponibili. Attività 3: Identificazione delle risorse locali (materiali e competenze) per ottimizzare la costruzione delle infrastrutture e garantire sostenibilità. Attività 4: Progettazione condivisa del sistema di approvvigionamento idrico, definendo le soluzioni tecniche migliori per garantire almeno 70 litri di acqua potabile al giorno per abitante. Attività 4: Identificazione dei materiali e delle risorse locali utili per la costruzione delle infrastrutture la distribuzione dell'acqua alle famiglie Attività 5: Organizzazione e realizzazione dei lavori collettivi (minghe) per la costruzione delle infrastrutture idriche, coinvolgendo attivamente la comunità. Attività 6: Creazione e formazione del Comitato di Gestione dell'Acqua, con particolare attenzione agli aspetti tecnici, organizzativi e amministrativi per una gestione autonoma del sistema. Attività 7: Seminari comunitari sulla salute e l'igiene, con attività pratiche e laboratoriali rivolte in particolare alle donne, principali responsabili dell'uso domestico dell'acqua. Attività 8: Incontri mensili di pianificazione e monitoraggio per valutare l'implementazione, individuare criticità e rafforzare la gestione comunitaria del sistema.	Volontario/a n° 3 - Supporto nella raccolta e nell'elaborazione dei dati sulle condizioni di vita delle famiglie delle comunità interessate - Collaborazione nell'identificazione delle caratteristiche morfologiche del territorio - Affiancamento nella progettazione partecipata del sistema di raccolta, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua potabile. - Supporto nell'individuazione e nella selezione dei materiali e delle risorse locali per la costruzione delle infrastrutture idriche. - Collaborazione nelle attività di costruzione del sistema idrico, con il coinvolgimento attivo della comunità attraverso minghe (lavoro collettivo). - Supporto nella creazione e nella formazione del Comitato di Gestione dell'Acqua, favorendo la partecipazione attiva della comunità. - Affiancamento nell'organizzazione e nell'implementazione della formazione sulla gestione tecnica, amministrativa e organizzativa del sistema idrico. - Collaborazione nella realizzazione di seminari su igiene e salute rivolti alle famiglie, con un focus particolare sulle donne come principali responsabili dell'uso domestico dell'acqua. - Supporto negli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività, con particolare attenzione agli aspetti di educazione, comunicazione ambientale e tutela delle risorse idriche.

Azione comune per le sedi

Azioni – Attività previste dal progetto

Attività degli Operatori Volontari

AZIONE COMUNE: Rafforzamento delle capacità locali e inter-istituzionali per la gestione sostenibile del territorio e la prevenzione dei rischi. Organizzazione di workshop e attività formative per le istituzioni locali e le comunità, focalizzati sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e sul rafforzamento dei protocolli di risposta ai rischi ambientali, promuovendo il coordinamento tra gli attori locali e le organizzazioni della società civile	- Assistenza nell'organizzazione di workshop e formazioni per comunità e istituzioni. - Supporto nella diffusione di buone pratiche sulla gestione sostenibile delle risorse. - Partecipazione nella raccolta dati e mappatura dei rischi ambientali in collaborazione con attori locali.
AZIONE COMUNE: Rafforzamento delle capacità produttive e organizzative delle comunità coinvolte, con particolare attenzione alla gestione sostenibile delle risorse locali. Organizzazione seminari e percorsi di formazione su competenze produttive e gestione associativa	- Supporto nell'organizzazione logistica e nell'affiancamento durante i seminari e i percorsi di formazione - assistenza nella facilitazione delle attività pratiche - raccolta di feedback dai partecipanti per migliorare i contenuti formativi - supporto nella creazione di materiali didattici e divulgativi.

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO Giorni di servizio: 5 giorni a settimana Orario di servizio: 25 ore settimanali
--

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi. Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto. I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi: ➤ Inizio servizio ➤ Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni ➤ Partenza per l'estero ➤ Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni. ➤ Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte. ➤ Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.
--

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype,
--

telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.
È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

TENA (139698)

- Disponibilità a lavorare durante il fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

TENA (139698)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- il disagio di vivere in una stessa struttura a stretto contatto con altri volontari e dentro alla quale vengono svolte parte delle attività del progetto e che viene utilizzato da una pluralità di attori.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10

Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione	
Modulo 1 – Presentazione progetto	
- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera	

- Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell' Ecuador e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 A – Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione ambientale</u> - Conoscenza del sistema scolastico ecuadoriano e dei programmi didattici connessi al settore di intervento - Buone pratiche per i laboratori di educazione ambientale rivolti ai minori
<u>Modulo 6 A – Metodologie di approccio nel rispetto dell'area di intervento</u> - Analisi e report sui servizi ecosistemici - Gestione sostenibile e tecniche di controllo delle risorse naturali - Metodologie e pratiche della chakra e dei processi di riforestazione
<u>Modulo 7 A - Metodologie di gestione e approccio con comunità indigene</u> - Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene di Napo - Metodologie e pratiche di empowerment comunitario
<u>Modulo 8 A - Metodologie e strumenti di realizzazione di sistemi di acqua potabile e trattamento acque reflue nelle comunità rurali</u> - Analisi del territorio - Gestione della risorsa acqua - Strumenti di realizzazione di sistemi di acqua potabile

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile in AMERICA LATINA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della ***Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo***